

Da vari corrispondenti:

*Giungono da più parti quesiti sul genere (maschile o femminile?) da attribuire ai prestiti stranieri indicanti servizi pubblici e tecnicismi, quindi di grande diffusione internazionale, e perciò presenti nei dizionari delle principali lingue europee. Una domanda specifica riguarda la forma inglese e-mail.*

Il problema non è grave per le lingue che hanno parentela originaria con la nostra, per esempio il francese e lo spagnolo, le cui parole, salvo eccezioni, concordano nel genere con le nostre. Lo è invece per le lingue con cui tale concordanza manca (per esempio il tedesco e il russo) o in cui per lo più manca la distinzione di genere, come l'inglese. Facciamo appunto il caso della formula inglese *e-mail* cioè "electronic mail", diffusissima nel servizio pubblico postale. Essa è presentata nei più recenti dizionari italiani (dallo Zingarelli 2000 al *Grande dizionario italiano dell'uso* a cura di T. De Mauro, 1999) come di genere femminile, mentre nel pur recente DISC (*Dizionario Italiano Sabatini Coletti*, 1997) è data come maschile. Poiché il vocabolo inglese *mail* 'posta' è di genere neutro, non si capisce bene la differenza di trattamento dei citati dizionari, che concordemente traducono *e-mail* con 'posta elettronica', ma ne diversificano il genere senza denunciare il criterio indubbiamente interessante con cui hanno registrato o assegnato al termine un genere diverso. Tale motivazione avrebbe infatti un valore orientativo all'interno di una fenomenologia come quella dell'adozione del forestierismo, che è oggi in vivo fermento e in non poca confusione.

Poiché l'attività dei lessicografi e dei grammatici ha, oltre al compito di descrivere razionalmente la struttura e le funzioni certe della lingua, il compito di segnalare quelle incerte o in crisi, consigliando i propri lettori, il campo del forestierismo è quello in cui tale consulenza può esercitarsi con più necessità e più profitto. Il suo primo fine dovrebbe essere, nel caso di prestiti necessari, evitare un'assimilazione brutta, che cioè non recasse traccia, nel forestierismo ospitato, della lingua ospitante; traccia che invece costituirebbe una forma di parziale assimilazione e quindi legittimazione dell'elemento straniero mediante la compresenza o traccia in esso della lingua adottante.

Sul caso del forestierismo *e-mail* è opportuno soffermarsi perché può essere esemplare per quanto stiamo dicendo. Un indubbio segno linguistico della sua parziale italianizzazione è certamente il genere che gli viene dato nell'uso italiano, mentre, come sappiamo, nell'inglese da cui proviene è di un genere, il neutro, che nell'italiano non esiste. Perciò sarebbe opportuno che i dizionari sopra citati dicessero se il genere da loro opportunamente segnalato è reale o proposto da loro, e noi potessimo accertare, nel caso della sua realtà, le condizioni, se non le cause, di quella diversità, e nel caso di disparità propositiva consigliare l'adozione del genere femminile proprio della corrispondente locuzione italiana *posta elettronica*, genere che sarebbe segno più aderente alla parziale italianizzazione del prestito inglese.

Se ne avessi l'autorità, vorrei chiedere agli autori di dizionari e di grammatiche di curare in modo particolare il tema dei forestierismi, orientando i lettori sul loro uso, se necessario o opportuno, e sulla loro intelligente associazione alla nostra lingua, che di essi si è felicemente arricchita fino dall'antichità classica (come l'inglese, lingua germanica, si è arricchito di elementi francesi e latini).

Giovanni Nencioni